

Ermes Farina, mite e forte

Alla vigilia dell'Epifania Ermes Farina, socio storico del Movimento Laureati e del Meic, ci ha lasciati.

La città di Venezia, con le sue massime autorità, alla presenza di molti amici e di qualificate rappresentanze istituzionali e associative, lo ha onorato nella Scuola Grande di San Rocco, della cui plurisecolare Arciconfraternita era il "Guardian Grando".

I Patriarchi di Venezia - l'attuale, cardinale Angelo Scola, quello emerito, cardinale Marco Cè, nei loro messaggi - e, nell'omelia, mons. Pietro Nonis, vescovo emerito di Vicenza (dalla cui provincia Ermes proveniva) hanno reso omaggio all'uomo e al cristiano che nella vita professionale e nell'impegno civile ed ecclesiale ha tenuto vivo e rinnovato l'incontro tra fede e arte, tra storia sociale e religiosa. Di questo incontro il complesso monumentale di San Rocco, con i grandi teleri di Jacopo Tintoretto e i molteplici tesori custoditi, è altissima espressione. Nel salvaguardarla e promuoverla, Ermes ha profuso passione e dedizione.

Nelle esequie di martedì 10 gennaio, sono state ricordate la sua esperienza professionale di ingegnere, dirigente e organizzatore nel Veneto della rete di servizi telefonici, e la partecipazione coraggiosa e disarmata alla Resistenza.

Anche il Meic rende omaggio con gratitudine alla memoria di questo suo socio, che alle iniziative e agli appuntamenti del Movimento (fino all'incontro prenatalizio del gruppo di Mestre il 22 dicembre) ha partecipato fedelmente e assiduamente, senza soluzione di continuità dall'appartenenza giovanile alla Fuci sua e della moglie, Graziella Fraccon.

Ermes Farina e l'intera famiglia Fraccon (il papà Torquato e il figlio Franco, deportati e morti nel campo di Mauthausen, la mamma Isabella, le figlie Graziella e Letizia) sono stati mirabili testimoni dell'opposizione cattolica alla Repubblica di Salò. Specialmente con l'aiuto fraterno agli ebrei hanno dato un contributo specificamente cristiano alla Resistenza, hanno espresso "l'eroismo degli umili" nell'azione responsabile per la Liberazione e per preparare l'impianto della democrazia repubblicana.

Mario Serafin